Turisti in ritirata, albergatori in allarme

Il punto. La domenica appena trascorsa ha segnato sul lago una riduzione a circa la metà del solito viavai
La preoccupazione di Severino Beri per le possibili ripercussioni negative sulle famiglie degli ultimi rincari

VARENNA
PAOLA SANDIONIGI

La giornata di domenica prossima sarà un banco di prova per il turismo di passaggio sul lago.

Un importante verifica dopo le scarse presenze di domenica scorsa, la metà rispetto al solito viavai, probabilmente dovute dall'incremento del costo del carburante.

«La preoccupazione di perdere i turisti di passaggio c'è, non possiamo negarlo, dobbiamo capire se si è trattato di un'eccezione visto che le previsioni meteo davano una giornata di brutto tempo anche se poi è arrivato il sole, oppure se davvero i costi del carburante costringono a contenere le uscite domenicali - dice **Severino Beri**, presidente di Federalberghi, oltre che direttore del Royal Victoria e di villa Cipressi -. Domenica faremo la prova generale, se ci sarà il sole e non arriverà gente vorrà davvero dire che ci dobbiamo aspettare meno presenze di passaggio, e che le famiglie dovendo fare i conti tagliano le uscite preferendo mete più vicine a casa propria».

Troppe spese

La guerra tra Russia e Ucraina sta portando una serie di rincari, che mettono a dura prova il bilancio familiare tra bollette sempre più pesanti, prezzi del carburante alle stelle e costi dei prodotti alimentari in costante aumento.

La "vera" stagione del turismo sul lago partirà a Pasqua, come da tradizione.

«Tra fine marzo ed inizio aprile ci sarà la riapertura completa di alberghi, bar e ristoranti. Negli alberghi e nelle strutture ricettive per Pasqua ci sono già delle prenotazioni, soprattutto italiani, che fanno ben sperare per la stagione estiva - prosegue Beri -. Se tutto andrà bene arriveremo ai livelli del 2019, considerato che ci sono anche prenotazioni dall'estero, europei e americani, anche seppure la tensione legata alla guerra potrebbe portare a qualche cancellazione».

Già c'è da mettere in conto il taglio delle presenze di turisti russi e dai Paesi dell'est che sul ramo da Lecco a Colico prima della pandemia toccava il 5%. A questo potrebbe aggiungersi un nuovo fermo dei turisti americani o comunque in arrivo da mete lontane, Australia ed India che spesso scelgono il Lario come meta per i matrimoni.

Il flusso

A bloccarli la paura che il conflitto possa improvvisamente allargarsi anche ad altre aree dell'Europa.

Domenica si potrà dare risposta al primo dubbio quello legato al possibile taglio del passaggio festivo nei ristoranti e nei bar, a causa del rincaro dei costi del carburante. A Pasqua si aprirà la stagione seppur con turisti di prossimità, e per l'estate i dubbi resteranno ancora per qualche tempo a seconda dell'evolversi del conflitto in Ucraina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il prossimo weekend sarà la prova generale Capiremo se aspettarci sempre meno presenze»

SEVERINO BERI
PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI

Varenna ai tempi del lockdown. Domenica scorsa netta flessione delle presenze